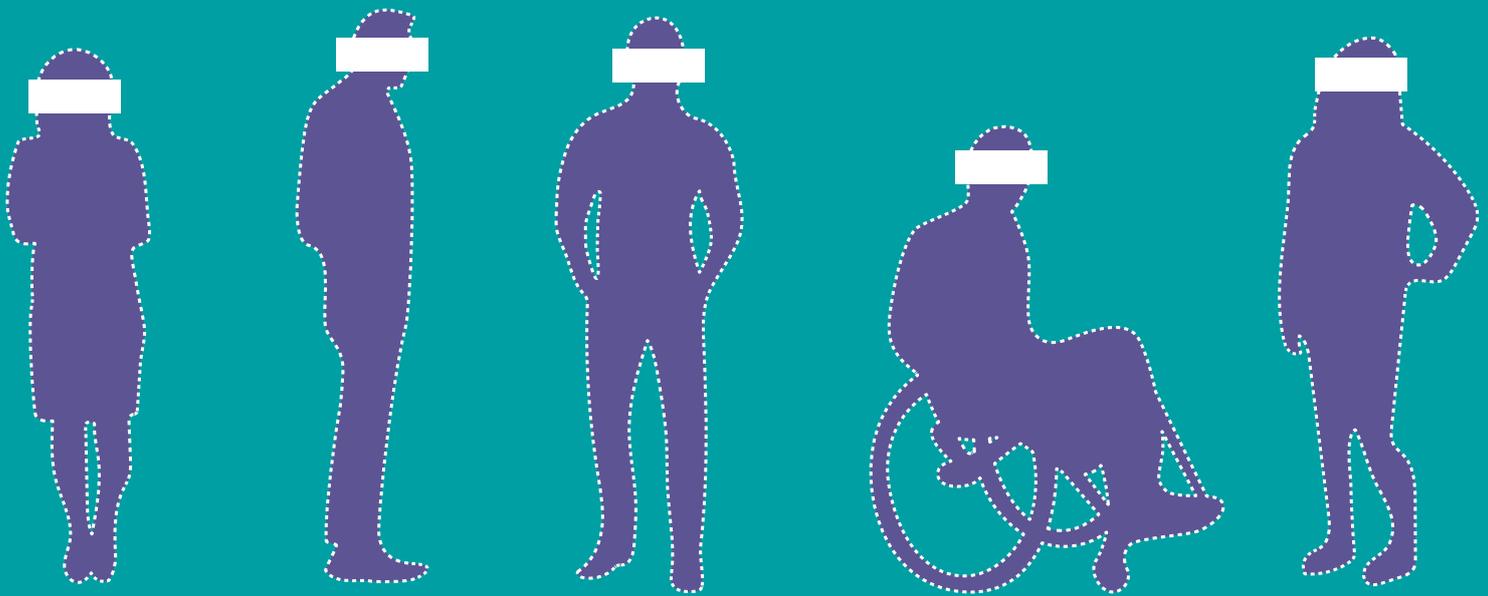


Crimini d'odio razziale e xenofobo



Crimini d'odio razziale e xenofobo

In tutta l'area OSCE i crimini d'odio motivati da razzismo e xenofobia possono assumere molteplici forme, prendendo di mira persone appartenenti a gruppi diversi. Sebbene talune comunità siano particolarmente vulnerabili, qualsiasi gruppo etnico o razziale può essere oggetto di razzismo. La natura di questi crimini spazia dai graffiti all'omicidio. I crimini d'odio razziale e xenofobo trasmettono un messaggio di esclusione alle vittime, alle loro comunità di appartenenza e alla società intera. La loro manifestazione evidenzia tendenze più generali di intolleranza anche nei confronti di altri gruppi. Ognuno può contribuire a contrastare questa e tutte le altre forme di intolleranza. La presente scheda informativa descrive l'impatto di tali crimini e fornisce una guida alla loro identificazione.

Cos'è un crimine d'odio?

Reato penale + motivazione basata sul pregiudizio = crimine d'odio

- I crimini d'odio prevedono due elementi: un reato penale e una motivazione basata sul pregiudizio.
- Innanzitutto, per essere tali, i crimini d'odio devono essere dei reati, ovvero l'azione commessa deve costituire un reato ai sensi del diritto penale. Se non c'è reato, non c'è crimine d'odio.
- Il secondo elemento che caratterizza un crimine d'odio è il fatto che l'autore deve commetterlo con una o più particolari motivazioni basate sul pregiudizio, quali il pregiudizio nei confronti della disabilità, della religione, dell'appartenenza etnica, del colore della pelle e/o del genere della vittima. La presenza di una motivazione basata sul pregiudizio è ciò che contraddistingue un crimine d'odio da altri crimini.

- Un crimine d'odio avviene quando l'autore ha intenzionalmente preso di mira un soggetto o un bene per una o più caratteristiche protette o ha espresso ostilità nei confronti della/e caratteristica/e durante l'esecuzione del crimine.

Cosa sono i crimini d'odio razziale e xenofobo?

I crimini d'odio razziale e xenofobo sono reati penali motivati dal pregiudizio del razzismo o della xenofobia. Tali crimini prendono di mira individui, proprietà o associazioni collegate a persone o gruppi a causa di appartenenza etnica, lingua, status di migrante, ecc., reali o percepite come tali. Il pregiudizio si manifesta nella scelta dell'obiettivo (un circolo culturale frequentato da migranti, per esempio) o nell'ostilità razzista e xenofoba espressa durante l'esecuzione del crimine stesso. Tali crimini possono prendere di mira sia



Nyamusi Nyambok, dell'Associazione nazionale afro-svedese (Afrosvenskarnas Riksorganisation), durante la sessione di lavoro dell'Incontro sull'implementazione della dimensione umana 2018 dell'ODIHR sulla lotta al razzismo, la xenofobia, l'intolleranza e la discriminazione, tenutasi a Varsavia il 20 settembre 2018. (OSCE/Piotr Markowski)



Centinaia di partecipanti a una marcia contro la violenza anti-asiatica guidata da giovani a San Francisco, in California, il 26 marzo 2021. (Sheila Fitzgerald/Shutterstock.com)

gruppi di maggioranza che di minoranza.

I crimini d'odio razziale e xenofobo possono anche prendere di mira persone o proprietà in quanto associate, affiliate professionalmente o attive nell'ambito del contrasto al razzismo e alla xenofobia, come le organizzazioni della società civile che operano con i rifugiati e altri migranti o con minoranze razzializzate.

Qualunque individuo o gruppo, indipendentemente dalla propria appartenenza etnica, può essere vittima di crimini d'odio razziale e xenofobo che, tuttavia, colpiscono in maniera preponderante le comunità minoritarie di colore, per esempio, le persone di origine africana o asiatica, nonché i Rom e i Sinti.

I crimini d'odio razziale e xenofobo possono assumere forme diverse. Le vittime possono essere prese di mira a causa del colore della pelle, della loro origine etnica o perché parlano un'altra lingua.

Donne e uomini sono vittime dei crimini d'odio razziale e xenofobo in modi diversi e questo evidenzia la necessità di assumere un atteggiamento olistico e pluridimensionale nell'affrontare tali reati, prendendo in considerazione le identità multiple delle vittime.

Dal 2002, gli Stati partecipanti all'OSCE si sono impegnati a combattere razzismo, xenofobia, discriminazione e intolleranza, nonché a prevenire i crimini d'odio e a rispondervi.

Come riconoscere i crimini d'odio razziale e xenofobo

Sono diversi gli indicatori che possono aiutare a individuare il pregiudizio razziale e xenofobo in un potenziale crimine d'odio.

Tali indicatori, noti come "indicatori di pregiudizio", possono indurre le autorità incaricate dell'applicazione della legge a indagare su un reato in quanto crimine d'odio razziale e xenofobo, consentendo una risposta mirata.

Le seguenti domande possono essere utili per individuare i crimini d'odio razziale e xenofobo:

- Le vittime o i testimoni percepiscono che l'incidente sia stato motivato da razzismo e xenofobia?
- Ci sono stati commenti, dichiarazioni scritte, gesti o graffiti che indicano pregiudizio? Tra questi può esservi l'uso di insulti, tropi, stereotipi e preconcetti razzisti e xenofobi.
- Il bersaglio era un luogo di rilevanza professionale, giuridica o culturale, come un'associazione antirazzista, un circolo culturale e/o un altro luogo che potrebbe essere frequentato da persone di una specifica origine razziale/etnica o da rifugiati o altri migranti?
- La proprietà è stata attaccata in un precedente episodio o crimine d'odio razziale e xenofobo? Tra i danni alla proprietà vi sono stati anche epiteti razzisti?
- Qual è stata la natura della violenza? Sono stati presi di mira simboli che rappresentano determinati gruppi razziali/etnici?
- La vittima era "chiaramente identificabile" come appartenente a un particolare gruppo razziale o etnico? Il sospetto autore è un membro di un diverso gruppo etnico o razziale rispetto a quello della vittima?
- La vittima era un rifugiato o un altro tipo di migrante? L'obiettivo era collegato all'attività di fornitura di alloggio e assistenza ai rifugiati e ad altri migranti, era per esempio un rifugio?

- Il sospetto autore appartiene a un gruppo di odio? Tra questi vi potrebbero essere vari gruppi di estrema destra o gruppi che professano l'intolleranza razzista e xenofoba.
- Sul luogo del reato o dell'episodio sono stati rinvenuti disegni o graffiti di simboli, quali simboli nazisti o croci celtiche, fra gli altri?
- L'incidente è avvenuto in una data rilevante, per l'autore o le comunità colpite, per motivi storici, politici o religiosi?
- L'episodio si riferisce a un'area di conflitti interetnici attuali o passati o vi ha avuto luogo?
- È presente un'altra motivazione chiara? Anche la mancanza di altre motivazioni è di per sé una ragione per prendere in considerazione la motivazione basata sul pregiudizio.

I crimini d'odio razziale e xenofobo dovrebbero essere monitorati e registrati come una categoria di crimine a sé stante. Laddove un crimine sia commesso con diverse motivazioni basate sul pregiudizio,

ognuna di esse dovrebbe essere registrata e affrontata durante la fase di indagine e nel corso del procedimento giudiziario. I dati sui crimini d'odio razziale e xenofobo dovrebbero essere raccolti e disaggregati per genere, in modo da comprendere meglio in che misura uomini e donne ne siano interessati e individuare le misure appropriate per contrastarli. Nella fase di indagine e nella risposta ai crimini d'odio razziale e xenofobo è importante considerare le possibili identità multiple della vittima (quali religione, appartenenza etnica e genere), dal momento che questo potrebbe avere ripercussioni rilevanti per le singole vittime.

Denuncia, prevenzione e reazione ai crimini d'odio razziale e xenofobo

I crimini d'odio razziale e xenofobo, come tutti i crimini d'odio, risultano per varie ragioni scarsamente denunciati dalle vittime e scarsamente registrati dalle autorità, il che rende difficile inquadrare il problema nel dettaglio.

Esempi di crimini d'odio razzista e xenofobo

- Una legislatrice di colore è morta a seguito di colpi di arma da fuoco e pugnalate. Durante l'assassinio sono stati intonati inni razzisti.
- Un uomo senegalese è stato raggiunto da colpi di arma da fuoco per strada di notte da parte di persone in sella ad uno scooter. La vittima ha riportato ferite alle gambe che hanno reso necessario il ricovero in ospedale e un intervento chirurgico.
- Diverse richiedenti asilo che indossavano il velo sono state ripetutamente oggetto di insulti xenofobi e lancio di oggetti. Gli episodi sono diventati più frequenti durante il mese sacro del Ramadan.
- Un ragazzo di etnia albanese è stato oggetto di insulti xenofobi e razzisti e spinto davanti a un autobus.
- Il personale di diverse organizzazioni della società civile operanti con migranti e rifugiati è stato minacciato da un gruppo di odio.
- Un monumento commemorativo alle vittime Rom di un campo di concentramento della Seconda guerra mondiale è stato vandalizzato con scritte anti-Rom.

Un accesso efficace alla giustizia continua a rappresentare un ostacolo determinante per le vittime e gli Stati partecipanti all'OSCE devono impegnarsi in tal senso. I governi svolgono un ruolo cruciale nel garantire l'accesso alla giustizia, a partire dalla valutazione iniziale dei fabbisogni delle vittime da parte dei funzionari di polizia fino ad assicurare che a ciascuna vittima vengano forniti supporto e protezione idonei. La mancanza di indagini efficaci sui crimini d'odio, compresi quelli motivati da razzismo e xenofobia, può avere un effetto dannoso sulle vittime e sulla società in generale.

Molti gruppi della società civile che si occupano di contrasto al razzismo e alla xenofobia hanno riconosciuto l'importanza del monitoraggio dei crimini d'odio, anche come strumento di advocacy, e stanno sviluppando le proprie risorse in tal senso attraverso la presenza e la denuncia online.

Per essere efficaci, le risposte della polizia e le politiche governative per contrastare i crimini d'odio razziale e xenofobo devono essere basate su delle prove e devono attingere a dati ufficiali sui crimini d'odio, nonché alle relazioni della società civile e delle organizzazioni internazionali. Per comprendere nel dettaglio la portata del problema e consentire ai decisori di individuare risposte appropriate, sono necessari una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui crimini d'odio, la loro registrazione da parte degli Stati, provvedimenti per incoraggiare la denuncia da parte delle vittime e il monitoraggio e la denuncia della società civile.

Cosa possiamo fare in prima persona?

Esistono diverse organizzazioni che possono assistere le vittime di crimini d'odio. Gli organismi per la parità, le istituzioni di difesa civica che si occupano di discriminazione e le organizzazioni della società civile svolgono un ruolo centrale nel contrasto ai crimini d'odio. Queste organizzazioni fungono da collegamenti vitali tra le vittime, le comunità e le autorità locali. Per saperne di più sui crimini d'odio razziale e xenofobo è possibile contattare l'associazione di sostegno locale o l'istituzione di difesa civica più vicina, nonché le seguenti organizzazioni:

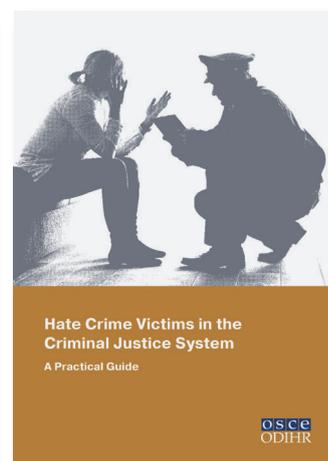
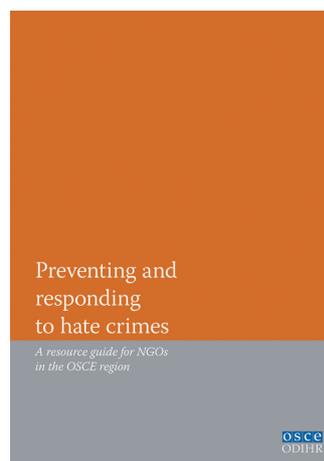
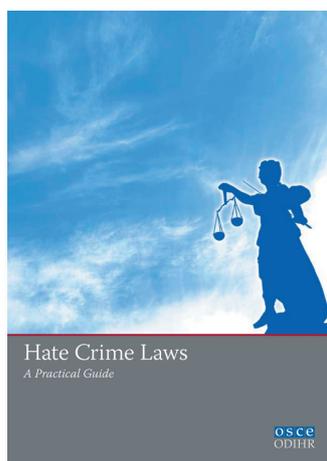
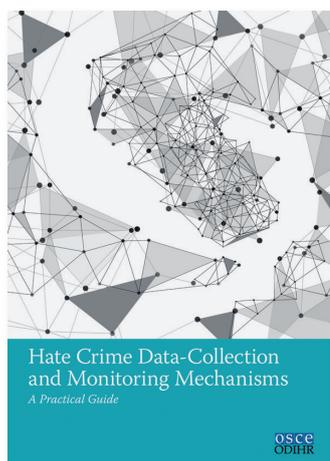
- European Roma Rights Center (ERRC): errc.org
- European Network against Racism (ENAR): enar-eu.org
- Equinet – la rete europea degli organismi per la parità: equineteurope.org
- L'Istituto internazionale dell'Ombudsman (IOI): theioi.org
- La Rete europea delle istituzioni nazionali per i diritti umani (ENNHR): ennhri.org

Le guide ODIHR sui crimini d'odio

L'ODIHR ha raccolto le buone prassi degli Stati partecipanti all'OSCE nell'affrontare i crimini d'odio e le ha condivise in una serie di pubblicazioni disponibili sul proprio sito Internet:

<https://www.osce.org/odihr/guides-related-to-hate-crime>

L'ODIHR raccoglie e pubblica dati sui crimini d'odio razziale e xenofobo dal 2006. Per maggiori informazioni su tali crimini e su come le organizzazioni della società civile possono denunciare incidenti all'ODIHR è possibile consultare il sito Internet di ODIHR dedicato ai crimini d'odio: hatecrime.osce.org



Maggiori informazioni:

Per maggiori informazioni sulle iniziative dell'ODIHR relative ai crimini d'odio e per consultare tutte le sue pubblicazioni e risorse, visitare la pagina:

www.osce.org/odihr/tolerance

OSCE Office for Democratic Institutions and Human Rights

ul. Miodowa 10
00-251 Warsaw
Poland

Tel.: +48 22 520 0600

Fax: +48 22 520 0605

Email: tndinfo@odihr.pl

